



**PARERE MOTIVATO**

**n. 101 del 12 maggio 2014**

**OGGETTO: Regione Veneto-Sezione Caccia e Pesca. Rapporto Ambientale del Piano faunistico-venatorio regionale 2014/2019.**

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* concernente *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”* e smi;
- VISTO**, in particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *“La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.”* e viene effettuata per piani e programmi:
- “che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
  - per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.”.*
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014.
- VISTA** la DGR n. 834 del 14.06.2012 con la quale, in considerazione delle peculiarità derivante dalla normativa di riferimento (LR 50/1993) per la pianificazione faunistico-venatoria, intesa nel suo complesso costituito dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e dai Piani Faunistici Venatori Provinciali (PFVP) che non hanno trovato, sia in termini contenutistici che procedurali, riferimenti precisi alla DGR 791/2009, è stato riconosciuto allo specifico sistema pianificatorio un unico processo valutativo che consente di rafforzare l'unitarietà sostanziale del sistema pianificatorio stesso, pur rimanendo salva la distinzione tra piani provinciali e piano regionale. L'Allegato A alla DGR 834 del 14 giugno 2011 definisce la procedura di VAS per il Piano Faunistico Venatorio Regionale ed i Piani Faunistico Venatori Provinciali (artt. 8 e 9 LR 50/1993).
- ATTESO** che con la delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità (ora Servizio Pianificazione Ambientale) della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).



**DATO ATTO** che:

- a. con parere n. 83 del 03.08.2012 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano faunistico-venatorio regionale e dei Piani faunistico-venatori provinciali questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. all'atto di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare sono stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:
  - Regione Veneto
    - ✓ Direzione difesa del suolo
    - ✓ Direzione tutela dell'ambiente
    - ✓ Direzione turismo
    - ✓ Direzione promozione turistica integrata
    - ✓ Direzione urbanistica e paesaggio
    - ✓ Direzione agro ambiente
    - ✓ U.P. Tutela produzioni agroalimentari
    - ✓ Direzione Competitività sistemi agroalimentari
    - ✓ Direzione Piani e Programmi del Settore Primario
    - ✓ Direzione Economia e Sviluppo montano
    - ✓ U.P. Foreste e Parchi
    - ✓ Direzione Protezione civile
    - ✓ Direzione Prevenzione
    - ✓ Direzione Cultura
    - ✓ UU.PP. Genii Civili (tutti e sette)
  - Provincia di Venezia
    - ✓ Servizio Politiche Ambientali;
    - ✓ Servizio Pianificazione Territoriale;
    - ✓ Servizio Parchi, Boschi e Cave;
    - ✓ Servizio Attività Produttive e Agricoltura.
  - Provincia di Treviso
    - ✓ Servizio Ecologia
    - ✓ Servizio Urbanistica e Nuova Viabilità
  - Provincia di Padova
    - ✓ Servizio Turismo (Ufficio di Gabinetto del Presidente)
    - ✓ Servizio Ecologia (Settore Ambiente)
    - ✓ Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica
    - ✓ Servizio Cave (Settore Ambiente)
  - Provincia di Vicenza
    - ✓ Settore beni ambientali e risorse idriche, Urbanistica PTCP
    - ✓ Servizio cave, miniere, VIA, VAS e biodiversità,
    - ✓ Settore Agricoltura,
    - ✓ Settore ripristini e sperimentazioni ambientali.
  - Provincia di Verona
    - ✓ Settore ambiente
    - ✓ Settore attività produttive
    - ✓ Settore programmazione e pianificazione territoriale
    - ✓ Servizi turistico ricreativi
  - Provincia di Rovigo
    - ✓ Area Ambiente
    - ✓ Area Attività Produttive, Turismo, Caccia e Polizia Provinciale
    - ✓ Direzione Generale ( Servizio Pesca)
    - ✓ Area Finanziaria (Servizio S.I.T.)
    - ✓ Area Territorio e Trasporti (Servizio Pianificazione Territoriale – Servizio Tutela Territorio
  - Provincia di Belluno
    - ✓ Settore ambiente e territorio
    - ✓ Servizio difesa del suolo



- ✓ Servizio turismo
- ✓ Servizio sviluppo agricolo
- ✓ Servizio mobilità e trasporti
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)
- Genio Civile per le Opere Marittime – Trieste (coordinamento per il Triveneto)
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Venezia)
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Archeologici del Veneto (Padova)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso (Venezia)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (Verona)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoantropologico di Venezia e Laguna (Venezia)
- Autorità di bacino del fiume Adige
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione
- Autorità di bacino del fiume Po
- Unione Veneta Bonifiche che raccoglie i seguenti consorzi: Consorzio di bonifica Veronese, Consorzio di bonifica Adige Po, Consorzio di bonifica Delta del Po, Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Consorzio di bonifica Brenta, Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Consorzio di bonifica Bacchiglione, Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Consorzio di bonifica Piave, Consorzio di bonifica Veneto Orientale.
- Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
- Parco Regionale della Lessinia
- Parco Regionale Veneto del Delta del Po
- Parco Regionale del Fiume Sile
- Parco Regionale dei Colli Euganei
- Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
- Parco regionale del Delta del Po Emilia Romagna
- Veneto Agricoltura (come Ente gestore di aree demaniali!)
- UNCEM che raccoglie le seguenti Comunità: Comunità montana Agordina, Comunità montana Alpage, Comunità montana Cadore Longaronese Zoldano, Comunità montana Val Belluna, Comunità montana Bellunese Belluno Ponte nelle Alpi, Comunità montana Centro Cadore, Comunità montana Comelico e Sappada, Comunità montana Feltrina, Comunità montana Valle del Boite, Comunità montana del Grappa, Comunità montana delle Prealpi Trevigiane, Comunità montana del Baldo, Comunità montana della Lessinia, Comunità montana Alto Astico e Posina, Comunità montana dall Astico al Brenta, Comunità montana del Brenta, Comunità montana Agno Chiampo, Comunità montana Leogra Timonchio, Comunità montana Spettabile Reggenza Sette Comuni
- Aziende ULSS nn. 1 → 22 (21 in totale)
- Altri Enti
  - ✓ Autorità Portuale di Venezia
  - ✓ Corpo forestale dello Stato - Coordinamento Regionale Veneto
  - ✓ Magistrato alle Acque
  - ✓ ENAC (come autorità per gli aeroporti)
  - ✓ Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
  - ✓ ISPRA (in particolare l'ex-INFS)
- Regioni/Province Autonome confinanti
  - Regione Friuli Venezia Giulia
    - Direzione Ambiente, Energia e politiche per la Montagna
    - Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali
  - Provincia autonoma di Trento
    - Dipartimento agricoltura e alimentazione
    - Dipartimento Risorse forestali e montane
    - Dipartimento urbanistica e ambiente
  - Provincia autonoma di Bolzano
    - Dipartimento enti locali, protezione antincendi e civile, foreste, opere idrauliche e sperimentazione agraria e forestale
    - Dipartimento agricoltura, turismo, libro fondiario e catasto
    - Dipartimento urbanistica, ambiente e energia



- Regione Lombardia
  - Direzione Ambiente
  - Direzione Agricoltura
- Regione Emilia Romagna
  - Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie
  - Direzione generale ambiente
- c. nel Rapporto Ambientale Preliminare era stata esposta l'analisi dello stato dell'ambiente. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale connessi alle questioni ambientali rilevanti sono stati utilizzati per approntare le matrici di valutazione della coerenza rispetto agli obiettivi operativi connessi alle misure di attuazione degli effetti negativi significativi derivanti dall'attuazione del Piano.
- d. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale sono pervenute complessivamente n. 114 comunicazioni da soggetti diversi contenenti complessivamente n. 703 osservazioni/proposte di modifica ai documenti che costituiscono la proposta di piano faunistico venatorio regionale 2014 – 2019. Delle suddette 114 comunicazioni, n. 6 (contenenti complessivamente n. 13 osservazioni/proposte di modifica) rappresentano contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella consultazione preliminare. Tra le osservazioni pervenute n. 203 hanno attinenza con questioni ambientali, tra le osservazioni pervenute n. 1 ha per oggetto i contenuti dal Rapporto Ambientale. Sono stati acquisiti i seguenti pareri resi dalle Autorità Ambientali consultate:
  - Parere del Parco Regionale Delta del Po Veneto prot. n. 4936 del 24/09/2013 e prot. n. 5495 del 28/10/2013;
  - Parere della Provincia Autonoma di Trento prot. n. 525094 del 30/09/2013;
  - Parere dell' Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione e Autorità di Bacino del Fiume Adige Adige prot. n. 1698 del 05/09/2013;
  - Parere della Comunità montana della Lessinia – Parco Naturale Regionale della Lessinia prot. n. 4075 del 28/10/2013;
  - Parere Arpav prot. n. 99975 del 25/09/2013;
  - Parere del Genio Civile di Rovigo prot. n. 411310 del 30/09/2013.

**VISTA** l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 359726 del 28.08.13, n. 465687 del 29.10.13, nota del 5.11.13, acquisita al prot. reg. n. 476197, n. 535369 del 06/12/2013, n. 153520 del 09/04/2014 e n. 174271 del 18/04/2014 dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Atteso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal Piano faunistico-venatorio regionale che è stato redatto in riferimento all'art. 10 della Legge 157/1992 che disciplina i Piani Faunistico-Venatori (PFV). Ai sensi del suddetto articolo, tutto il Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata:
  - alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie per quanto attiene le specie carnivore;
  - al conseguimento della densità ottimale e alla conservazione, mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, per quanto riguarda le altre specie.



- La pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale è realizzata dalle Regioni e dalle Province mediante la realizzazione di Piani Faunistico-Venatori, rispettivamente di scala regionale e provinciale.  
I commi 3 e 4 dell'art. 10 della Legge 157/1992 definiscono la percentuale di territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione destinata a protezione della fauna selvatica, la percentuale massima destinata a caccia a gestione privata (ai sensi dell'art. 16, comma 1) e a centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale; sul rimanente territorio agro-silvo-pastorale le regioni promuovono forme di gestione programmata della caccia (secondo le modalità stabilite dall'art. 14).  
Il Piano Faunistico-Venatorio regionale determina i criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agriturismo-venatorie e di centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale. Le regioni, inoltre, in via eccezionale, ed in vista di particolari necessità ambientali, possono disporre la costituzione coattiva di Oasi di protezione e di Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), nonché l'attuazione dei Piani di miglioramento ambientale.
- Le regioni attuano la pianificazione faunistico-venatoria mediante il coordinamento dei PFV provinciali descritti in seguito. Relativamente alla pianificazione faunistico-venatoria del territorio provinciale, le Province predispongono, articolandoli per comprensori omogenei, i Piani Faunistico-Venatori, ovvero Piani di miglioramento ambientale tesi a favorire la riproduzione naturale e piani di immissione di fauna selvatica tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei Parchi Nazionali e Regionali ed in altri ambiti faunistici.
- Rispetto alla precedente pianificazione il nuovo Piano FVR interviene puntando in misura decisa sulla strada della responsabilizzazione dell'ATC:
  - in modo chiaro vengono definiti e ripartiti, tra ATC ed Ente pubblico, compiti e responsabilità in materia di danni da fauna cacciabile e non;
  - viene ripristinata la piena funzionalità dell'istituto previsto dall'art. 21, comma 13 della LR 50/1993 (aree di rispetto), istituto che viene reso più flessibile nell'applicazione del divieto venatorio;
  - vengono gettate le basi per una piena valorizzazione degli operatori muniti di licenza nell'ambito dei piani di controllo approvati dalle Province ai sensi dell'art.17 della medesima LR 50/1993;
  - vengono definiti meccanismi di controllo sulle immissioni di selvaggina;
  - viene promossa la capacità dell'ATC di formulare programmi annuali di gestione fattibili e sostenibili;
  - viene richiesta la residenza nell'ATC, da parte dei rappresentanti in comitato direttivo del mondo agricolo, al fine di massimizzare il coinvolgimento di detta componente;
  - possibilità di fare dell'istituto dell'ospitalità una fonte di introiti per finanziare gli interventi ambientali, in un'ottica peraltro di controllo sulla sostenibilità della complessiva pressione venatoria.
- Il documento di Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2014/2019 predisposto dalla Regione Veneto comprende, oltre agli elementi pianificatori, anche la relazione del Regolamento di Attuazione e relativa cartografia allegata.  
Il regolamento di attuazione del piano (art. 8, comma 5, LR 50/1993) prevede in particolare:
  - a. lo schema di statuto degli Ambiti territoriali di caccia;
  - b. l'indice di densità venatoria minima e massima per gli Ambiti territoriali di caccia tenuto conto di quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 14 della legge n. 157/1992;
  - c. le modalità di prima costituzione dei comitati direttivi degli Ambiti territoriali di caccia e dei Comprensori alpini, la loro durata in carica nonché le norme relative alla loro prima elezione e ai successivi rinnovi;



- d. criteri e modalità per l'utilizzazione del fondo di cui all'articolo 28;
- e. la disciplina dell'attività venatoria nel territorio lagunare vallivo, ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 12 e 13 della legge n. 157/1992;
- f. i criteri per l'assegnazione di contributi di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge n. 157/1992, ai proprietari o conduttori di fondi rustici ai fini dell'utilizzo degli stessi nella gestione programmata della caccia.
- L'analisi delle diverse componenti ambientali, unitamente alla sua valutazione sintetica effettuata mediante l'individuazione di indicatori strutturati secondo il modello DPSIR e l'analisi del Quadro di Riferimento Programmatico hanno permesso di avere un quadro sufficientemente esaustivo dei fattori di criticità/vulnerabilità presenti sul territorio e degli elementi di pregio da tutelare; in base alle conoscenze acquisite in fase di analisi è stato inoltre possibile individuare la probabile evoluzione del territorio in relazione alle dinamiche in atto, in assenza di progetto di Piano. Ciò ha fornito una base di partenza su cui costruire e valutare le trasformazioni territoriali. L'ipotesi "Zero", il "non fare", ha assunto infatti il ruolo di "grandezza di confronto".  
In assenza dell'attuazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio verrebbe meno la regolamentazione e la programmazione, in maniera coerente con gli obiettivi di sostenibilità, dell'attività venatoria.  
Il Piano inoltre è strumento fondamentale per le attività di monitoraggio periodico di alcuni elementi faunistici, che, in assenza di Piano, non verrebbero monitorati al di fuori di aree che non ricadono sotto la supervisione di altri enti gestori (Parchi e Siti Natura 2000).  
Il confronto tra i diversi scenari (scenario "zero", scenario di piano e alternativa di piano) è stato condotto mediante la costruzione di due macroindicatori che riportano in modo esaustivo le valutazioni fatte per il territorio oggetto di piano. I macroindicatori sono individuati in riferimento a criteri di sostenibilità e fattori di impatto per ciascuna azione di piano (*Macroindicatore 1 – Criteri di sostenibilità ambientale con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano e Macroindicatore 2 – Impatti determinati dalle alternative con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano*).
  - L'analisi effettuata ha permesso di verificare un buon livello di coerenza tra obiettivi di piano e pianificazione sovraordinata. In particolare, molteplici elementi di coerenza si rilevano per obiettivi di piano relativi alla salvaguardia ed alla valorizzazione della biodiversità e delle reti ecologiche ed alla corretta pianificazione del territorio rurale, ossia obiettivi trasversali a molti piani sovraordinati.
  - Numerose azioni, per contro, appaiono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, risultando orientate alla valorizzazione delle specifiche vocazioni territoriali e ambientali, nonché alla qualificazione di vocazioni funzionali già in essere.
  - Le valutazioni condotte hanno permesso di analizzare le azioni di Piano verificandone gli effetti in relazione allo stato delle componenti ambientali o agli elementi di rilevanza presenti nell'ambito indagato. Dall'analisi condotta, tenuto conto delle criticità così come già descritte, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale ed al fine di garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale che il PFV ha fatto propri, sono state individuate alcune azioni di mitigazione.
  - Va, comunque, osservato, che negli ambiti di caccia individuati ricadono numerosi beni paesaggistici ed architettonici vincolati. Appare, pertanto, opportuno che il Regolamento di attuazione del Piano contenga opportune direttive/prescrizioni volte alla tutela di detti beni. Analogamente, per la salvaguardia delle aree SIC/ZPS vanno individuate opportune misure e criteri di intervento.
  - Per monitorare gli effetti in fase di attuazione sono stati definiti 3 Macroobiettivi che sintetizzano, per categorie, gli obiettivi di piano.

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica 126/2014 del 05.05.2014 svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo ai siti della Rete Natura 2000



da cui emerge che le valutazioni risultano non completamente conformi alla normativa vigente (DPR 357/97, artt. 5 e 6 ) e che le informazioni fornite per l'elaborato in esame non rispettano completamente le indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello studio sulla significatività delle incidenze, seppur ragionevolmente condivisibili, derivano da metodi soggettivi di previsione che richiedono, in via precauzionale, l'inserimento di alcune prescrizioni.

**RILEVATO** che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la coerenza esterna è stata verificata con la nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile è stata varata dal Consiglio dell'Unione Europea il 9 maggio 2006, con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, con i Piani regionali di settore nonché con i Piani di Area.

**VALUTATE** le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riportano i contenuti sintetici, controdeduzione dell'Autorità Procedente ed il parere di questa Autorità Competente:



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

| N° | SOGGETTO RICHIEDENTE   | SINTESI OSSERVAZIONE  | CONTRODEDUZIONE  | PARERE DEL VALUTATORE   | PARERE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE          |
|----|--|---|--|---|--|
| 14 | Dalle Nogare Mario (socio Riserva Alpi di Tretto)                                    | Richiede l'abbassamento del limite della zona Alpi nella Riserva alpina di Tretto (CA8 del nuovo PFVP di VI) in corrispondenza del Monte Surmano (1300 m slm) in relazione alla presenza di Tipica fauna alpina, che non viene correttamente gestita se sotto l'ATC.  | Osservazione respinta. Per quanto riguarda la ZA, il piano regionale ha recepito in toto la proposta provinciale, che nel caso di VI era di mantenere invariata la contornazione già vigente nei due passati Piani tenuto conto delle implicazioni positive registratesi a livello gestionale.   | La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.   | Si prende atto del parere del valutatore |
| 16 | Arcoè Sandra   | Richiesta di sottrazione del proprio fondo alla caccia, o tramite ampliamento della ZRC "Correggio" (pertinenza PFVP di VE), o permettendo comunque la sottrazione del fondo alla caccia; lamenta che il fondo è stato tabellato a divieto di caccia fino al 2012 (probabilmente come area di rispetto) con tabelle fornite dall'ATC, ma poi le è stato chiesto di toglierle. | Leventuale modifica della ZRC è di pertinenza del piano provinciale; l'interessata potrà formulare richiesta di sottrazione del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3-6 della L. 15/7/1992, dopo la pubblicazione del nuovo PFVR; leventuale istituzione di area di rispetto (art. 21 c. 13 LR 50/7/1993) sarà di competenza dell'ATC una volta entrato in vigore il Piano.  | La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.   | Si prende atto del parere del valutatore |
| 19 | Provincia di Verona<br>-Assessorato Politiche del Settore faunistico (Fabio Venturi) | cap. 8.2: permessi giornalieri d'ospite: no alle limitazioni per i permessi d'ospite alla stanziale e alla migratoria   | Proposta respinta. La proposta comporterebbe un accesso incontrollato di ospiti nell'ambito, e quindi una pressione venatoria sulle specie non valutabile, con conseguente possibile impatto.  | La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.   | Si prende atto del parere del valutatore |
| 19 | Provincia di Verona<br>-Assessorato Politiche del Settore faunistico (Fabio Venturi) | cap. 15: indicazioni per le zone addestramento cani con sparo: togliere il punto relativo al recupero della selvaggina liberata e non abbattuta; sostituire "possibilmente recintate" con delimitate; prevedere una data entro la quale possono essere sfitte le ZAC; divieto ZAC con sparo permanenti, in quanto altrimenti assimilabili ad AATV.                            | Osservazioni parzialmente accolte nei termini seguenti: la recinzione delle ZAC con sparo non è un obbligo tassativo bensì viene posto come "auspicio" (possibilmente recintati). Ciò premesso si può prevedere che la recinzione sia mobile, in modo da non incorrere in obblighi in materia edilizia e allo stesso tempo svolgere funzione di contenimento della selvaggina immessa per l'addestramento cani; per quanto concerne l'obbligo di recupero della selvaggina non abbattuta, si da atto che va garantita la messa in atto delle operazioni di recupero, non essendo possibile garantire implicitamente il recupero totale; per quanto riguarda la richiesta di stabilire il limite temporale per l'istituzione, non appare motivata e contrasta comunque con l'iniziativa privata; Viene respinta l'ultima osservazione in quanto l'addestramento cani, ancorché con sparo, non è assimilabile ad attività venatoria. | Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna. | Si prende atto del parere del valutatore |
| 21 | Codifredi Veneto (Enzo Pagliano)   | Cap. 14 Istituti privatisti: includere nel 10% di diversificazione ambientale anche i vigneti inerbiti, già riconosciuti nell'ambito del greening (PAC)   | Premesso che la disposizione citata non viene modificata rispetto al PFVR vigente, si ritiene di accogliere parzialmente la proposta includendo alcune fattispecie di colture arboree inerbite nel computo del 10% di diversificazione ambientale.   | La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.   | Si prende atto del parere del valutatore |
| 22 | ATC/VE1 (Luciano)  | Abrogare la regolamentazione riferita al tronco   | Proposta accolta, in considerazione del fatto che la specifica   | Si ritiene la controdeduzione coerente con le   | Il Rapporto Ambientale                   |





## COMMISSIONE REGIONALE VAS

## AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

|    |   |  |  |  |  |
|----|---|--|--|--|--|
|    | Bebbio)   | <p>della Libreria veneta, in quanto attualmente non vigente a differenza della regolamentazione relativa alle caratteristiche della Laguna Sud, potenzialmente fonte di conflittualità all'interno del mondo venatorio.</p> <p>Si ritiene eccessiva la previsione di almeno il 10% di elementi di diversificazione ambientale (attualmente è il 3%), tra i quali dovrebbero comunque essere ricompresi gli agrigni; l'aumento del 7% è troppo oneroso e sottrae superficie alla produzione agricola, anch'essa importante anche a fini ambientali e faunistici</p> | <p>regolamentazione non è attualmente più vigente da diversi anni; la proposta quindi non comporta un peggioramento rispetto all'attuale livello di tutela ambientale.</p>   | <p>conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione</p> | <p>e la VAS sono stati integrati in fase istruttoria</p> |
| 23 | AFV Tezton VE (Nazzarato Mazzarotto)              | <p>La norma richiamata riprende alla lettera l'articolo 32, c. 1 lett. c) del regolamento di attuazione del vigente PFVR, pertanto si tratta di norma già vigente. Si accoglie comunque parzialmente la proposta, dando atto che nel computo del 10% di diversificazione ambientale vengono ricompresi anche gli agrigni pratici e gli impianti arborei con copertura erbosa.</p>  | <p>Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV</p>   | <p>Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV</p>   | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>          |
| 24 | Bruno Conte                                       | <p>La proposta di Piano regionale pone chiaramente l'obiettivo della riduzione dei contingenti di selvaggina cacciabile di allevamento lanati, pur tuttavia non è ipotizzabile imporre da un giorno all'altro un divieto generale, in quanto le realtà territoriali locali sono molto differenti e l'obiettivo dell'autosufficienza può essere perseguito con modalità e tempi differenti.</p>   | <p>Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando la salvaguardia del territorio e della fauna</p>  | <p>Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV</p>   | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>          |
| 25 | ARCICACCIA Comitato regionale Veneto              | <p>Valichi montani: eliminare la previsione di ridisposizione dei siti di interesse, sulla base dei dati del monitoraggio (continua riga 383)</p>  | <p>Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV</p>   | <p>Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV</p>   | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>          |
| 27 | Piccolotto Giuseppe                               | <p>Viene richiesta l'inclusione della propria azienda agricola in ZRC</p>  | <p>In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione</p> | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>  | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>          |
| 28 | CA Fumane (Angelo Platano)                        | <p>Zona Alpi: si propone che imanga invariata rispetto all'attuale avuto riguardo al Comprensorio Alpino di Fumane</p>   | <p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>   | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>  | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>          |
| 29 | ATC V12 (Cobello Carlo per il Comitato direttivo) | <p>Contrarietà alla previsione che i permessi d'ospite alle stanzate possano essere rilasciati solo da ATC autosufficienti</p>   | <p>La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>  | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>  | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>          |
| 29 | ATC V12 (Cobello Carlo per il Comitato direttivo) | <p>Contrarietà ad azzareare o diminuire le immissioni dopo il 31 agosto</p>  | <p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>   | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>  | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>          |



|    |   |  |  |   |  |
|----|---|--|--|---|--|
| 30 | Comenchi<br>Francesco<br>Graziano   | Unitamente ad una serie di richieste di pertinenza del Piano provinciale, viene formulata la richiesta di deroga per le ZAC al divieto di immissione di selvaggina d'allevamento al di sopra degli 800 metri, in quanto anche al di sotto, a Verona, è presente tipica fauna alpina (capriolo); inoltre chiede che si possa fare accostamento cani anche con Pernice rossa in quanto gli individui di allevamento non sopravvivono e quindi non c'è rischio di inquinamento genetico | temine 'azzieramenti', doverosi piuttosto entaizzare il percorso di riduzione progressiva.<br>Per le osservazioni di pertinenza del Piano provinciale si rimanda alle valutazioni della competente Provincia di Verona, destinata anch'essa all'osservazione. Per quanto riguarda le osservazioni di pertinenza regionale, premesso che il capriolo non è ascivibile alla tipica fauna alpina, si dà atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2011 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina. Non è invece accoglibile la proposta relativa alla pernice rossa, essendo da considerare specie alloctona a livello regionale. | Si ritiene la controdeduzione coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento il rapporto ambientale riporta che è necessario prevedere, per le piste ciclabili segnalate con adeguata cartellonistica autorizzata, una fascia di rispetto di 50 m così come per le strade carrabili  | Il Rapporto Ambientale e la Vinca sono stati integrati in fase istruttoria |
| 32 | Cagnin Giuseppe<br>et al. (firmatari<br>petizione)                                | Dare evidenza nella cartografia del Piano e consentire la labelazione a divieto di caccia del sedime deflex ferroviaria Ostiglia Treviso e la Villa Palladiana (a vincolo paesaggistico ex Dlgs 42/2004) in modo da tutelare il divieto di caccia  | Osservazione non pertinente: la cartografia del piano regionale non riporta i vincoli paesaggistici, che peraltro non rilevano rispetto alla possibilità di esercizio venatorio. L'individuazione dell'area indicata quale caso di protezione è di competenza del Piano provinciale. Da considerare l'opportunità di prevedere forme di tutela per le piste ciclabili asfaltate e ufficialmente labelate.  | Si ritiene la controdeduzione coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento. Il rapporto ambientale riporta che è necessario prevedere, per le piste ciclabili segnalate con adeguata cartellonistica autorizzata, una fascia di rispetto di 50 m così come per le strade carrabili | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 34 | Associazione la<br>Siepe Onlus<br>(Franceschi<br>Andrea et al. Soci<br>firmatari) | Tutela con divieto di caccia del sedime deflex ferroviaria Treviso- Ostiglia (pista ciclabile) e inserimento in cartografia del piano  | Osservazione non pertinente: la cartografia del piano regionale non riporta i vincoli paesaggistici, che peraltro non rilevano rispetto alla possibilità di esercizio venatorio. L'individuazione dell'area indicata quale caso di protezione è di competenza del Piano provinciale. Da considerare l'opportunità di prevedere forme di tutela per le piste ciclabili asfaltate e ufficialmente labelate.  | Si ritiene la controdeduzione coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento. Il rapporto ambientale riporta che è necessario prevedere, per le piste ciclabili segnalate con adeguata cartellonistica autorizzata, una fascia di rispetto di 50 m così come per le strade carrabili | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 37 | ATC TV1<br>(Domenico<br>Smanie)   | Si richiede la modifica di ZRC all'interno dell'ATC 1 (continua riga 358)  | Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Treviso (Provincia in indirizzo)   | In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, immandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 38 | CA Caprino<br>Veronese (Zanetti<br>Tiziano)                                       | Si chiede il ripristino della linea Alpi come da precedente PFVR, motivata con allegata relazione tecnico-faunistica (gestione Tipica fauna alpina)  | Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvalorando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DP1.  | La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 40 | Confagricoltura<br>Treviso, CIA<br>Treviso e Coldiretti                           | 1. creazione nuova area protetta tra Fiume Liverza e Bosco Ormé di Cessalto  | Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Treviso (Provincia in indirizzo)   | La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto della normativa che stabilisce le   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |



|    |  |  |  |   |   |
|----|--|--|--|---|---|
| 40 | <p>Conteagricoltura<br/>Treviso, CIA<br/>Treviso e Codiretti<br/>Treviso</p> | <p>2. previsione di un piano di rotazione delle aree di oliveto (casi e ZRC) nel corso della pianificazione, per limitare i danni, più razionale sfruttamento selvaggina e rotazione aree cacciabili</p> | <p>Le osservazioni trovano già parziale accoglimento nelle previsioni del Piano regionale, laddove si prevede la possibilità di modifica in corso di pianificazione delle ZRC, tuttavia le modifiche devono essere motivate e funzionali al raggiungimento degli obiettivi gestionali e non aprioristicamente applicative del principio di "rotazione" del oliveto veneto.</p> | <p>competenze pianificatorie del PPVP<br/>L'Allegato A1 della DGR 317306 richiama i Piani da sottoporre a procedura di valutazione di incidenza nel settore faunistico veneto. A livello nazionale la valutazione di incidenza viene regolata da DPR 359/97 e s.m.i. Il comma 2 dell'art. 5 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.</p> | <p>Il Rapporto Ambientale e la VinCA sono stati integrati in fase istruttoria</p> |
| 40 | <p>Conteagricoltura<br/>Treviso, CIA<br/>Treviso e Codiretti<br/>Treviso</p> | <p>7. limitazione delle giornate di caccia a due sole alla settimana con orario dall'alba a mezzogiorno</p>  | <p>Osservazione non di pertinenza della pianificazione faunistico-venatoria, in quanto concernente il calendario venatorio.</p>  | <p>La contraddizione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PPVP</p>  | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>                                   |
| 40 | <p>Conteagricoltura<br/>Treviso, CIA<br/>Treviso e Codiretti<br/>Treviso</p> | <p>10. domanda perché è richiesta la VINCA per sostituzione degli istituti privatistici, ZAC, appostamenti e non per territori liberi</p>  | <p>Il quesito trova risposta nel richiamo alla normativa vigente in materia di valutazione di incidenza, che prevede che la stessa debba accompagnare ogni istanza che da seguito ad una autorizzazione che comporta potenziali impatti su i siti Natura 200, gli habitat e le specie.</p>   | <p>L'Allegato A1 della DGR 317306 richiama i Piani da sottoporre a procedura di valutazione di incidenza nel settore faunistico veneto. A livello nazionale la valutazione di incidenza viene regolata da DPR 359/97 e s.m.i. Il comma 2 dell'art. 5 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.</p>  | <p>Il Rapporto Ambientale e la VinCA sono stati integrati in fase istruttoria</p> |
| 41 | <p>ATC/VE5<br/>Lagunare<br/>(Giampaolo Tobotti)</p>                          | <p>Regolamento TVL come per il territorio delizio, che sia possibile rilasciare permessi di ospite, ma senza che il socio ospitante rinunci alla</p>   | <p>Proposta accolta parzialmente; in analogia a quanto disciplinato per il territorio delizio, viene concessa la possibilità di permessi giornalieri di ospite anche nel TLV (esclusa la caccia lungo le carattele demaniali di cui al cap. 9.4), purché a</p>   | <p>La contraddizione è coerente con la valutazione ambientale svolta.</p>   | <p>Si prende atto del parere del valutatore</p>                                   |



**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**COMMISSIONE REGIONALE VAS**

|    |  |   |  |   |  |
|----|--|---|--|---|--|
|    |  | giornata (la sostenibilità è garantita dal n° di postazioni di caccia), ATC fissa la quota per gli ospiti   | fonte della mungitura della giornata di caccia del socio ospitante. Solo in questo modo infatti può essere garantita la pressione venatoria predefinita per il TVL, essendo consentito anche l'appostamento temporaneo al di fuori degli appostamenti individuati dalla provincia.   |   |  |
| 41 | ATC VE5<br>Lagunare<br>(Giampolo Tobotti)                | TVL: obbligo di coprire le botti a fine stagione solo nei peicci e nelle aree effettivamente sensibili (presenza di puli di specie vulnerabili)   | Proposta non accolta: trattasi di norma di tutela in generale per tutta la fauna e non solamente dei puli. Peraltro non si capisce quale vantaggio ci sarebbe a coprire solo per una parte della stagione di caccia chiusa, laddove l'onere di coprire e scoprire dovrebbe comunque essere assolto.  | La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 41 | ATC VE5<br>Lagunare<br>(Giampolo Tobotti)                | TVL: regolamentazione caratelle: esercizio consentito dalla terza domenica di settembre e non dalla prima di ottobre, in analogia con il resto dell'ATC   | Proposta non accolta trattandosi di caccia da appostamento acquatico rivolto essenzialmente alla avifauna acquatica (anatici), che nelle ZPS (le caratelle demaniali di cui trattasi ricadono tutte in Rete Natura 2000) possono essere cacciati, con l'esclusione del solo Germano reale, non prima dell'inizio di ottobre ai sensi del DMI 17/10/2007. | La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 41 | ATC VE5<br>Lagunare<br>(Giampolo Tobotti)                | VINCA Laguna di Venezia: divieto di costruzione di appostamenti dal 1° aprile al 31 luglio, limitatamente alle porzioni di territorio effettivamente vulnerabili, individuate dalla Provincia   | Proposta non accolta in quanto modifica l'incidenza ambientale del PFVR sugli habitat e le specie presenti nel sito Laguna di Venezia  | La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta.   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 46 | Marchiori Gabriele                                       | APV valive: posturazione e carniere eccessivi a danno della caccia nel territorio libero lagunare; rievoca tempi passati con maggiore sintonia tra caccia, privatistica e programmazione (giornate in valle per cacciatori dell'ATC); mancato coordinamento tra le giornate di caccia in valle e in caratella demaniale; le recinzioni delle valli impediscono il recupero della selvaggina coi cani. | Osservazione di carattere generale che non contiene specifiche proposte o richieste di modifica della proposta di PFVR   | La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta.   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 46 | Marchiori Gabriele                                       | Per favorire la selvaggina stanziale, vengono formulate una serie di proposte relative all'orario di addestramento cani, numero di cani per cacciatore, limitazione caccia vagante a dicembre, non effettuazione della preapertura  | Proposte non pertinenti in quanto attergono il calendario venatorio  | La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta.   | Si prende atto del parere del valutatore                                   |
| 47 | FIDC Sezione<br>Comunale S.<br>Michele al<br>Tagliamento | Regolamento TVL: eliminare la regolamentazione caratelle della Libreria Venezia   | Proposta accolta, in considerazione del fatto che la specifica regolamentazione non è attualmente più vigente da diversi anni; la proposta quindi non comporta un peggioramento rispetto all'attuale livello di tutela ambientale.   | Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione | Il Rapporto Ambientale e la Vinca sono stati integrati in fase istruttoria |
| 47 | FIDC Sezione<br>Comunale S.<br>Michele al<br>Tagliamento | modifica confini ZRC Fossalza di Portogruaro  | Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Venezia (Provincia in indirizzo)   | In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto  | Si prende atto del parere del valutatore                                   |

